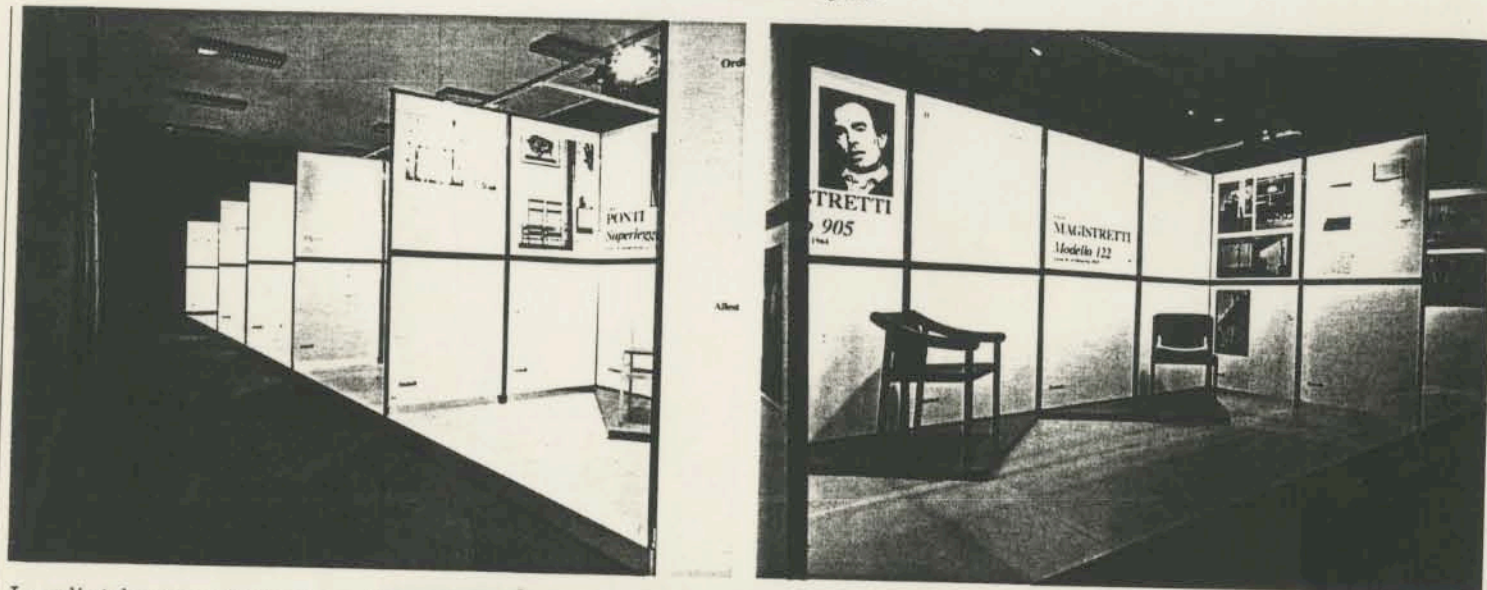


Retrospectiva di una produzione
La sedia e i suoi dintorni

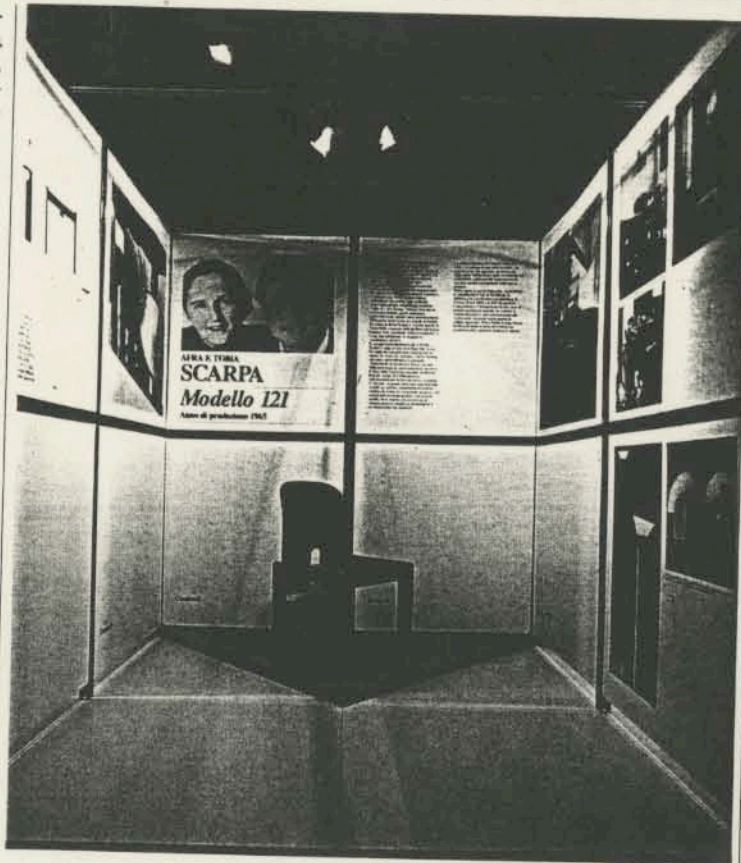
In occasione del Salone Internazionale della sedia a Udine come sempre patrocinato da Promosedia, Giuliana Gramigna e Maurizio Romanò hanno ordinato una mostra di taglio "storiografico", che, attraverso la documentazione della produzione Cassina dall'ultimo dopoguerra ad oggi racconta una storia della sedia nel suo passato recente.

Foto Rossano Pellegatta



La sedia è da sempre fra i protagonisti di maggior rilievo nella storia dell'abitare umano. Oggi la sedia, abbandonate le implicazioni di *status* che ne hanno per secoli caratterizzato l'aspetto, dallo sgabello al trono, si è riappropriata del proprio ruolo essenziale, cioè quello di essere l'oggetto per la seduta dell'uomo, e ricerca in altri valori, ergonomici e certamente anche poetici, la ragione della propria forma. In questo senso Cassina, presente all'ultima edizione del Salone internazionale della sedia a Udine, ha voluto testimoniare, attraverso la documentata esposizione del proprio lavoro dal dopoguerra ai nostri giorni, l'interpretazione della sedia come "oggetto progettato". Le sedute prescelte sono state esposte al vero, per comunicare con immediatezza i propri valori e significati, ma sono anche state corredate da notizie sul loro progettista, da disegni di progetto, dai dati tecnici e costruttivi, da immagini che le riproducono in arredi originali e che esprimono gli orientamenti culturali e il gusto delle stagioni più significative del nostro passato recente.

La sedia frutto del lavoro del progettista, dunque, ma anche dei modelli culturali di ogni diverso



momento storico: in questa chiave di lettura, ben giustificata è stata la presenza in questa mostra, così come lo è nei cataloghi di Cassina, delle sedie dei Maestri del Movimento Moderno, edite dall'azienda solamente dopo accurati studi "filologici", oggetti che per lungo tempo hanno influenzato il nostro gusto e i processi di ricerca dei nostri progettisti.

Qui a fianco, i disegni di alcuni dei modelli presentati: nella prima fila sedie di Carlo De Carli (1954), Alberto Rosselli (1954), Ico Parisi (1956) e la Superleggera di Gio Ponti (1957). A centro pagina la sedia di Achille e Pier Giacomo Castiglioni (1958), poi commercializzata da Gavina, Gianfranco Frattini (1960), Melchiorre Bega (1961) e Vico Magistretti (1964). Nella fila in basso, modelli di Afra e Tobia Scarpa (1965), Gianfranco Frattini (1965), Vico Magistretti (1967) e Cab di Mario Bellini (1977).

modo n°90
 settembre 1988

